

ATTO I

Coll'alta Rumelia? Del Montenero
Le nude roccie colle serbe rive?
Paragonar chi il prence Ivano ardisce
Col turco imperador? Figlio di Gianni,
Ben piccino tu se', grande saresti
Ove lo fossi di Stambullo al Sire.
Qual diletto ti vien, dimmi, da sola
Una donzella, o fidanzata? Il falco
Che far dovrebbe senza il serto amante
Di sottili pernici? A che contese,
A che tante fatiche e tante ambascie,
Quando sceglier t'è dato a tuo talento
D'esser suddito o re? Perdon ti chiedo, (si alza)
Se al tuo cospetto mi lasciasti di troppo
Correr la lingua; ma che vuoi? Gli è caro
Ad ogni augello il proprio nido. O prence,
Chi vede il sole a riscaldarsi corra,
Una fiaccola accenda ei che nol vede.

STANKO

Quando parti, Ibraimo? (alzandosi pensieroso).

AGÀ

A me gradito

Fu, senz'altro, il cammin che diemmi il destro
Di conoscerti, o prence. Al mio ritorno
Di te, son certo, chiederammi il grande
Imperadore.

STANKO

Mi conosce?